



Fondo Consulta Museo Patrio di Archeologia

Luogo di conservazione: Civica Biblioteca Archeologica e Numismatica di Milano

Il Museo Patrio di Archeologia di Milano fu istituito, con decreto ministeriale, il 13 novembre 1862. La sua direzione fu affidata ad una Consulta permanente, suddivisa in tre sezioni (archeologica, artistica e storica), alla quale furono attribuiti i compiti di “raccolgere, ordinare e disporre nel Museo tutti gli oggetti meritevoli di essere conservati per importanza storica od artistica, specialmente relativi all’archeologia patria, così di proprietà dello stato, come depositati o donati dal Municipio, o da privati, ovvero successivamente acquistati (...) provvedere alla vigilanza e alla conservazione della suppellettile scientifica del Museo, come a quella dei monumenti che si trovano nel territorio di Milano (ed a) pubblicare degli scritti illustrativi dei monumenti” (Regolamento della Consulta, artt. 1, 2, 3).

Il Museo Patrio di Archeologia fu inaugurato ufficialmente al pubblico il 27 aprile 1867 nell’ex-chiesa di S.Maria di Brera. La Consulta continuò a svolgere la totalità delle funzioni attribuitele per regolamento fino a quando il ministero dell’Istruzione Pubblica decise di istituire in tutte le province, sotto la presidenza dei rispettivi Prefetti, Commissioni conservatrici dei monumenti d’arte e d’antichità (marzo 1876). Il 22 febbraio 1877 fu istituita la Commissione conservatrice per la provincia di Milano; per effetto di tale provvedimento alla Consulta milanese rimasero affidate le sole attribuzioni inerenti la gestione del Museo Patrio di Archeologia, mentre le furono tolte le competenze in materia di conservazione monumentale

Nel 1887 fu nominata una Commissione incaricata di avanzare proposte per l’ingrandimento del M.P.A., la quale suggerì l’ipotesi del suo trasferimento al Castello Sforzesco (all’epoca temporaneamente occupato dal Genio Militare), destinando questo monumento ad ospitare le raccolte storico-artistiche dell’amministrazione civica e, previa Convenzione di deposito, le collezioni museali di Brera.

La consegna del Castello alla civica amministrazione avvenne tra il 25 ottobre e il 9 novembre 1893. Nell’agosto 1897 fu avviato il trasporto dei primi oggetti del M.P.A., che vennero collocati nelle sale della Corte Ducale, assieme ai materiali del Museo Artistico Municipale.

Il 10 maggio 1900 fu inaugurato al pubblico il nuovo Museo, nato dall’esposizione riunita delle collezioni archeologica di Brera e artistica del Comune di Milano, ma con denominazione, direzione ed amministrazione ancora separate.

Il 28 maggio 1903 fu firmato il R. Decreto del ministero dell’Istruzione Pubblica che sanciva la cessione in deposito all’amministrazione civica dei materiali archeologici già di proprietà statale, lo scioglimento della Consulta del M.P.A. e l’affidamento dei compiti di conservazione ed incremento delle raccolte archeologiche al Comune di Milano, il quale vi avrebbe provveduto a mezzo di un proprio Consiglio direttivo, un membro del quale sarebbe stato nominato dal governo.

L’Archivio della Consulta si compone di 2.267 documenti (lettere, relazioni, opuscoli, disegni, fotografie, verbali di riunioni e altri manoscritti) dal 1862 al 1903. E’ regestato e pubblicato nella sua interezza (R. La Guardia, L’Archivio della Consulta del Museo Patrio di Archeologia di Milano 1863-1903, Milano 1989). La catalogazione informatizzata del Fondo è consultabile sul portale <http://lombardiabeniculturali.it/archivi/>.